

Gennaio 2020

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

- Rispetto al mese di dicembre 2019, a gennaio 2020 l'occupazione diminuisce, l'inattività cresce e il numero di disoccupati aumenta lievemente a fronte di un tasso di disoccupazione che rimane stabile.
- Il numero di occupati diminuisce di 40 mila unità (-0,2% rispetto al mese precedente) e il tasso di occupazione si attesta al 59,1% (-0,1 punti percentuali)¹.
- La flessione dell'occupazione interessa uomini e donne, lavoratori dipendenti (-15 mila) e indipendenti (-25 mila) e tutte le fasce di età, a esclusione delle persone tra i 35 e i 49 anni (+13 mila).
- La lieve crescita delle persone in cerca di lavoro è dovuta all'aumento registrato per le donne (+2,3%, pari a +27 mila unità), tra i 15-24enni e per gli over50; tra gli uomini, invece, il numero delle persone in cerca di occupazione diminuisce (-1,7%, pari a -23 mila unità), così come tra i 25-49enni. Ne deriva la stabilità del tasso di disoccupazione (al 9,8%) e l'aumento di quello giovanile al 29,3% (+0,6 punti percentuali).
- La crescita degli inattivi (+0,2%, pari a +20mila unità), che coinvolge entrambi i sessi, si concentra tra i 15-34enni; il tasso di inattività sale al 34,4% (+0,1 punti percentuali).
- Un lieve calo dell'occupazione (-0,1%, pari a -15 mila unità) si osserva anche confrontando il trimestre novembre 2019-gennaio 2020 con quello precedente (agosto-ottobre 2019) e riguarda, in particolare, i lavoratori indipendenti (-38 mila); l'occupazione infatti aumenta tra i dipendenti (+23 mila), oltre che tra i 25-34enni (+11 mila) e gli over 50 (+36 mila).
- Nello stesso trimestre aumentano lievemente le persone in cerca di occupazione (+7 mila) e diminuiscono gli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-26 mila unità).
- Rispetto a gennaio 2019, la crescita dell'occupazione (+0,3%, pari a +76 mila unità) è verificata per genere e classe di età, con l'unica eccezione dei 35-49enni per effetto del loro decrescente peso demografico. Aumentano i lavoratori dipendenti (+156 mila unità), soprattutto permanenti (+112 mila), mentre gli occupati indipendenti diminuiscono di 80 mila unità.
- Nell'arco dei dodici mesi, l'aumento degli occupati si accompagna a un calo dei disoccupati (-6,2%, pari a -166 mila unità) e degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-0,4%, pari a -47 mila).



Il commento

A gennaio 2020 si confermano gli andamenti negativi dell'occupazione già registrati a dicembre, con variazioni più contenute sia nel numero di occupati sia nel tasso di occupazione. La flessione dell'occupazione riguarda soprattutto donne, under 35, lavoratori temporanei e autonomi, che si confermano ai minimi storici, mentre una sostanziale stabilità caratterizza i dipendenti permanenti.

Confermata, rispetto a dicembre, anche la lieve crescita del numero di disoccupati e dell'inattività.

Gli andamenti trimestrali si risolvono in una sostanziale stabilità dei tassi, mentre quelli tendenziali confermano la crescita dell'occupazione dipendente, soprattutto permanente, e la diminuzione della disoccupazione e dell'inattività.



PROSSIMA DIFFUSIONE

1 aprile 2020



Link utili

<http://dati.istat.it/>
<http://www.istat.it/it/congiuntura>

¹ Per la corretta interpretazione della variazione del tasso di occupazione si rimanda alla nota metodologica (cfr. nota 3 a pagina 10).

FIGURA 1. OCCUPATI

Gennaio 2015 – gennaio 2020, valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati

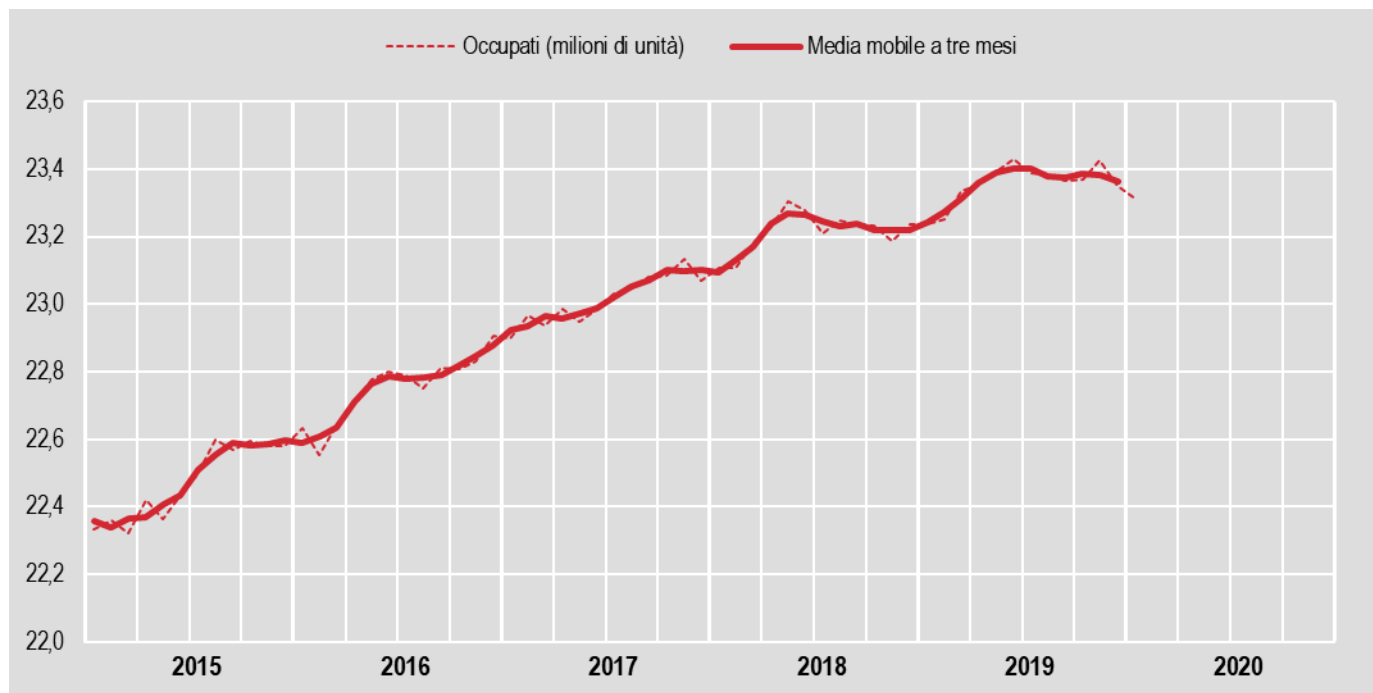


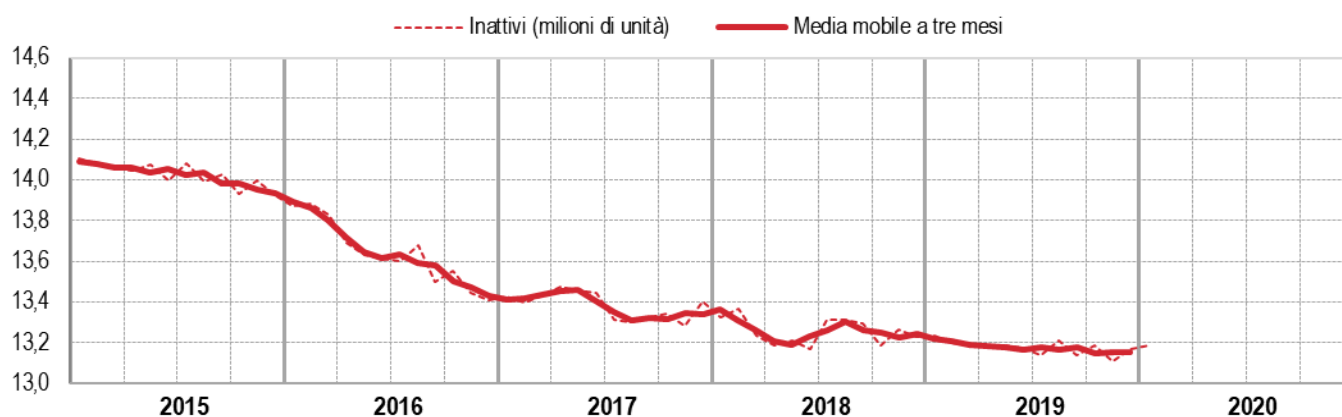
FIGURA 2. TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Gennaio 2015 – gennaio 2020, valori percentuali, dati destagionalizzati



FIGURA 3. INATTIVI 15-64 ANNI

Gennaio 2015 – gennaio 2020, valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati



LE DIFFERENZE DI GENERE
PROSPETTO 1. POPOLAZIONE PER GENERE E CONDIZIONE PROFESSIONALE

Gennaio 2020, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		gen20 dic19	gen20 dic19	nov19-gen20 ago-ott19	nov19-gen20 ago-ott19	gen20 gen19	gen20 gen19
		(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)
MASCHI							
Occupati	13.476	-10	-0,1	-7	-0,1	+59	+0,4
Disoccupati	1.288	-23	-1,7	-4	-0,3	-138	-9,7
Inattivi 15-64 anni	4.811	+14	+0,3	-2	0,0	+9	+0,2
FEMMINE							
Occupati	9.835	-30	-0,3	-8	-0,1	+17	+0,2
Disoccupati	1.240	+27	+2,3	+11	+0,9	-28	-2,2
Inattivi 15-64 anni	8.374	+6	+0,1	-25	-0,3	-56	-0,7
TOTALE							
Occupati	23.312	-40	-0,2	-15	-0,1	+76	+0,3
Disoccupati	2.528	+5	+0,2	+7	+0,3	-166	-6,2
Inattivi 15-64 anni	13.185	+20	+0,2	-26	-0,2	-47	-0,4

PROSPETTO 2. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER GENERE

Gennaio 2020, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		(punti percentuali)			gen20 gen19
		gen20 dic19	nov19-gen20 ago-ott19	gen20 gen19	
MASCHI					
Tasso di occupazione 15-64 anni	68,1	0,0	0,0	+0,5	
Tasso di disoccupazione	8,7	-0,1	0,0	-0,9	
Tasso di inattività 15-64 anni	25,2	+0,1	0,0	+0,2	
FEMMINE					
Tasso di occupazione 15-64 anni	50,0	-0,2	0,0	+0,2	
Tasso di disoccupazione	11,2	+0,2	+0,1	-0,2	
Tasso di inattività 15-64 anni	43,6	0,0	-0,1	-0,1	
TOTALE					
Tasso di occupazione 15-64 anni	59,1	-0,1	0,0	+0,4	
Tasso di disoccupazione	9,8	0,0	0,0	-0,6	
Tasso di inattività 15-64 anni	34,4	+0,1	0,0	0,0	

A gennaio il tasso di occupazione risulta in calo di 0,2 punti per le donne e stabile per gli uomini; il tasso di disoccupazione sale di 0,2 punti percentuali tra le prime e scende di 0,1 punti tra i secondi; il tasso di inattività aumenta invece tra gli uomini di 0,1 punti e risulta stabile tra le donne.

Su base annua il tasso di occupazione aumenta sia per gli uomini sia per le donne, rispettivamente di 0,5 e 0,2 punti percentuali; il tasso di disoccupazione cala per gli uni di 0,9 e per le altre di 0,2 punti; il tasso di inattività aumenta di 0,2 punti per gli uomini e diminuisce di 0,1 punti per le donne.

OCCUPAZIONE DIPENDENTE E INDIPENDENTE
PROSPETTO 3. OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Gennaio 2020, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		gen20 dic19	gen20 dic19	nov19-gen20 ago-ott19	nov19-gen20 ago-ott19	gen20 gen19	gen20 gen19
		(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)
OCCUPATI	23.312	-40	-0,2	-15	-0,1	+76	+0,3
Dipendenti	18.085	-15	-0,1	+23	+0,1	+156	+0,9
- permanenti	14.993	-5	0,0	+14	+0,1	+112	+0,8
- a termine	3.093	-10	-0,3	+10	+0,3	+44	+1,4
Indipendenti	5.226	-25	-0,5	-38	-0,7	-80	-1,5

La diminuzione degli occupati nell'ultimo mese interessa sia gli indipendenti (-0,5% pari a -25 mila) sia i dipendenti nel complesso, con quelli a termine che calano dello 0,3% e i permanenti che restano sostanzialmente stabili.

Nei dodici mesi la crescita degli occupati è caratterizzata soprattutto dall'aumento dei dipendenti permanenti (+0,8%, +112 mila) e, in misura minore, di quelli a termine (+1,4%, +44 mila) mentre calano gli indipendenti (-1,5%, -80 mila).

LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO PER CLASSI DI ETÀ
PROSPETTO 4. POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ E CONDIZIONE PROFESSIONALE

Gennaio 2020, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		gen20 dic19	gen20 dic19	nov19-gen20 ago-ott19	nov19-gen20 ago-ott19	gen20 gen19	gen20 gen19
		(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)
15-24 ANNI							
Occupati	1.056	-26	-2,4	-17	-1,5	+11	+1,0
Disoccupati	437	+2	+0,6	+6	+1,5	-47	-9,6
Inattivi	4.383	+25	+0,6	+12	+0,3	+44	+1,0
25-34 ANNI							
Occupati	4.087	-13	-0,3	+11	+0,3	+26	+0,6
Disoccupati	693	-4	-0,5	+10	+1,5	-48	-6,5
Inattivi	1.718	+12	+0,7	-34	-2,0	-46	-2,6
35-49 ANNI							
Occupati	9.395	+13	+0,1	-44	-0,5	-190	-2,0
Disoccupati	862	-20	-2,3	-17	-1,9	-55	-6,0
Inattivi	2.434	-15	-0,6	-15	-0,6	-58	-2,3
50 ANNI E PIU'							
Occupati	8.774	-14	-0,2	+36	+0,4	+229	+2,7
Disoccupati	535	+26	+5,2	+8	+1,6	-16	-3,0
Inattivi	17.607	+21	+0,1	+54	+0,3	+115	+0,7
Inattivi 50-64 anni	4.650	-2	0,0	+12	+0,3	+14	+0,3

PROSPETTO 5. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE, INATTIVITÀ E INCIDENZA DEI DISOCCUPATI SULLA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ

Gennaio 2020, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		(punti percentuali)			gen20 gen19
		gen20 dic19	nov19-gen20 ago-ott19		
15-24 ANNI					
Tasso di occupazione	18,0	-0,4	-0,3	+0,2	
Tasso di disoccupazione	29,3	+0,6	+0,6	-2,4	
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	7,4	0,0	+0,1	-0,8	
Tasso di inattività	74,6	+0,4	+0,2	+0,6	
25-34 ANNI					
Tasso di occupazione	62,9	-0,2	+0,3	+1,1	
Tasso di disoccupazione	14,5	0,0	+0,1	-0,9	
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	10,7	-0,1	+0,2	-0,6	
Tasso di inattività	26,4	+0,2	-0,5	-0,4	
35-49 ANNI					
Tasso di occupazione	74,0	+0,2	+0,1	+0,3	
Tasso di disoccupazione	8,4	-0,2	-0,1	-0,3	
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	6,8	-0,1	-0,1	-0,3	
Tasso di inattività	19,2	-0,1	0,0	0,0	
50-64 ANNI					
Tasso di occupazione	61,0	-0,1	0,0	+0,6	
Tasso di disoccupazione	6,0	+0,3	+0,1	-0,3	
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	3,9	+0,2	0,0	-0,2	
Tasso di inattività	35,0	-0,1	0,0	-0,4	

PROSPETTO 6. VARIAZIONE TENDENZIALE OSSERVATA E AL NETTO DELLA COMPONENTE DEMOGRAFICA PER CLASSI DI ETÀ E CONDIZIONE PROFESSIONALE

Gennaio 2020

	Variazione tendenziale percentuale osservata			Variazione tendenziale percentuale al netto della componente demografica		
	Occupati	Disoccupati	Inattivi	Occupati	Disoccupati	Inattivi
15-34 anni	+0,7	-7,7	0,0	+1,2	-7,3	+0,4
35-49 anni	-2,0	-6,0	-2,3	+0,4	-3,8	0,0
50-64 anni	+2,4	-2,6	+0,3	+0,9	-4,0	-1,1
15-64 anni	+0,2	-6,1	-0,4	+0,8	-5,4	-0,2

A gennaio, rispetto al mese precedente, il tasso di occupazione è in calo tra i 15-24enni (-0,4 punti), i 25-34enni (-0,2 punti) e gli ultracinquantenni (-0,1 punti), aumenta invece di 0,2 punti percentuali tra i 35-49enni. Il tasso di disoccupazione aumenta tra i 15-24enni e gli ultracinquantenni, rimane stabile tra i 25-34enni e cala tra i 35-49enni. Il tasso di inattività risulta in diminuzione tra gli over35 e cresce nelle altre classi di età.

Su base annua si registra, per tutte le classi d'età, un aumento dell'occupazione e una diminuzione della disoccupazione. Il tasso di inattività cresce solo tra i 15-24enni, resta stabile tra i 35-49enni e cala nelle altre classi d'età.

PROSPETTO 7. OCCUPATI, DISOCCUPATI, INATTIVI, TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ

Gennaio 2017 – Gennaio 2020, dati destagionalizzati

Anno	Mese	Occupati	Disoccupati	Inattivi 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione 15-24 anni	Tasso di inattività 15-64 anni
2017	Gennaio	22.898	3.028	13.425	57,6	11,7	37,3	34,6
	Febbraio	22.967	2.963	13.397	57,8	11,4	35,1	34,6
	Marzo	22.936	2.976	13.430	57,7	11,5	36,2	34,6
	Aprile	22.987	2.877	13.477	57,8	11,1	35,6	34,8
	Maggio	22.948	2.943	13.455	57,7	11,4	36,7	34,7
	Giugno	22.984	2.880	13.446	57,9	11,1	34,8	34,7
	Luglio	23.032	2.964	13.310	58,0	11,4	34,8	34,4
	Agosto	23.046	2.959	13.299	58,0	11,4	34,5	34,4
	Settembre	23.079	2.908	13.322	58,1	11,2	34,9	34,4
	Ottobre	23.086	2.872	13.343	58,1	11,1	34,2	34,5
	Novembre	23.134	2.864	13.284	58,3	11,0	32,9	34,4
	Dicembre	23.069	2.813	13.405	58,1	10,9	32,1	34,7
2018	Gennaio	23.107	2.856	13.323	58,2	11,0	32,4	34,5
	Febbraio	23.106	2.806	13.364	58,2	10,8	33,3	34,6
	Marzo	23.182	2.840	13.237	58,4	10,9	32,6	34,3
	Aprile	23.225	2.853	13.185	58,5	10,9	33,0	34,1
	Maggio	23.303	2.764	13.208	58,7	10,6	32,0	34,2
	Giugno	23.278	2.817	13.167	58,6	10,8	32,8	34,1
	Luglio	23.210	2.681	13.311	58,6	10,4	31,5	34,5
	Agosto	23.248	2.642	13.310	58,7	10,2	32,1	34,5
	Settembre	23.238	2.682	13.291	58,6	10,3	32,0	34,5
	Ottobre	23.231	2.786	13.186	58,6	10,7	32,9	34,2
	Novembre	23.188	2.733	13.262	58,5	10,5	32,0	34,4
	Dicembre	23.237	2.692	13.229	58,7	10,4	32,0	34,3
2019	Gennaio	23.236	2.694	13.232	58,7	10,4	31,6	34,4
	Febbraio	23.252	2.713	13.199	58,7	10,4	31,5	34,3
	Marzo	23.333	2.625	13.184	58,9	10,1	29,7	34,3
	Aprile	23.352	2.619	13.182	58,9	10,1	30,0	34,3
	Maggio	23.390	2.589	13.184	59,0	10,0	29,5	34,3
	Giugno	23.430	2.535	13.173	59,2	9,8	27,9	34,3
	Luglio	23.388	2.579	13.141	59,1	9,9	28,9	34,2
	Agosto	23.385	2.490	13.211	59,1	9,6	27,9	34,4
	Settembre	23.364	2.561	13.138	59,1	9,9	28,9	34,2
	Ottobre	23.370	2.512	13.188	59,1	9,7	28,0	34,4
	Novembre	23.425	2.525	13.109	59,3	9,7	28,6	34,2
	Dicembre	23.351	2.523	13.165	59,1	9,8	28,7	34,3
2020	Gennaio	23.312	2.528	13.185	59,1	9,8	29,3	34,4

PROSPETTO 8. OCCUPATI, DISOCCUPATI, INATTIVI, TASSO DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ
Dicembre 2018 – dicembre 2019, revisioni delle variazioni congiunturali

Anno	Mese	Occupati	Disoccupati	Inattivi 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività 15-64 anni
2018	Dicembre	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0
2019	Gennaio	+0,1	-0,2	-0,1	0,0	0,0	0,0
	Febbraio	-0,1	+0,1	+0,1	0,0	0,0	0,0
	Marzo	+0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Aprile	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Maggio	-0,1	0,0	+0,1	0,0	0,0	0,0
	Giugno	+0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
	Luglio	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Agosto	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Settembre	0,0	-0,1	+0,1	0,0	0,0	0,0
	Ottobre	-0,1	-0,4	+0,1	0,0	0,0	0,0
	Novembre	+0,1	-0,2	-0,1	+0,1	0,0	0,0
	Dicembre	0,0	-0,1	+0,1	0,0	0,0	0,0

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Disoccupati (o in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento (la somma del tasso di attività e del tasso di inattività è pari a 1).

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Variazione tendenziale al netto della componente demografica: variazione tendenziale al netto dell'effetto determinato dalla variazione della popolazione rispetto a 12 mesi prima.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Introduzione e quadro normativo

La rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, occupati e disoccupati.

Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea. Il regolamento che istituisce una indagine campionaria armonizzata sulle forze di lavoro nei Paesi dell'Unione europea è il [Regolamento n. 577/98 del Consiglio europeo](#); il [Regolamento n. 1897/2000 della Commissione europea](#) riporta la definizione di disoccupazione e i principi per la formulazione dei quesiti necessari a identificare gli occupati e i disoccupati; successivi regolamenti comunitari definiscono nel dettaglio le variabili dell'indagine.

L'indagine è inserita nel Piano Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2017-2019) approvato con DPR del 31 gennaio 2018, pubblicato sul S.O. n. 12 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 66 del 20 marzo 2018.

Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Dalla popolazione di riferimento sono quindi esclusi i membri permanenti delle convivenze: ospizi, brefotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti ed aventi dimora nello stesso comune, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

Unità di analisi nel comunicato stampa mensile "Occupati e disoccupati" è ciascun individuo di 15 anni o più.

Il disegno di campionamento

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione con probabilità pari a uno. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.

Il campione teorico trimestrale è composto da 71.533 famiglie; il campione teorico mensile è pari a 22.010 famiglie per i mesi composti da 4 settimane e 27.513 famiglie per i mesi composti da 5 settimane.

Circa il 10 per cento dei comuni campione viene ruotato annualmente. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, esce temporaneamente dal campione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Ne consegue che circa il 50% delle famiglie sono reintervistate a distanza di 3 mesi e il 50% a distanza di 12 mesi, a meno delle mancate risposte. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore a 74 anni sono pressoché nulle, per ridurre la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011 le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

La raccolta delle informazioni

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). La prima intervista a ciascuna famiglia viene condotta con tecnica Capi, le interviste successive vengono condotte con tecnica Cati (ad eccezione delle famiglie senza telefono o con capofamiglia straniero). In generale l'intervista viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento, o meno frequentemente nelle tre settimane che seguono.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sulla Rilevazione sulle forze di lavoro e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/8263>.

L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

Il mese di gennaio 2020 comprende 5 settimane, da lunedì 30 dicembre 2019 a domenica 2 febbraio 2020.

Lo stimatore utilizzato per la produzione delle stime mensili è lo stimatore composto di regressione (*regression composite estimator*)². Si tratta di uno stimatore che può essere efficacemente utilizzato in caso di indagini longitudinali con campione parzialmente sovrapposto e che sfruttando la componente longitudinale migliora l'efficienza sia delle stime di livello sia delle stime di variazioni tra mesi.

Al fine di poter analizzare opportunamente i dati in un'ottica congiunturale, tutti i dati mensili riportati nel comunicato stampa sono sottoposti mensilmente ad una procedura di destagionalizzazione, includendo ogni volta l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei modelli. Con riferimento ai soli dati destagionalizzati, pertanto, possono verificarsi variazioni anche nei mesi già consolidati (le cui stime non destagionalizzate sono divenute definitive) che derivano dalla replicazione della procedura di destagionalizzazione con l'aggiunta dell'ultimo dato disponibile.

A partire da gennaio 2019, per la procedura di destagionalizzazione si utilizza l'algoritmo TRAMO-SEATS, implementato nel software JDemetra+.

La dinamica della partecipazione al mercato del lavoro per classi di età risente dei mutamenti demografici che negli anni recenti evidenziano un progressivo invecchiamento della popolazione. In particolare, si osserva il calo della popolazione tra 15 e 49 anni (negli ultimi mesi mediamente circa -1,5% annuo, pari a oltre 350 mila persone) determinato dalla fuoriuscita dalla classe di età delle folte generazioni dei 49enni, non compensata dall'ingresso dei 15enni. Simultaneamente si rileva la crescita della popolazione nella classe 50-64 anni (mediamente +1,6% annuo, pari a circa 200 mila persone).

Al fine di valutare l'impatto dei mutamenti demografici sulla stima delle variazioni tendenziali di occupati, disoccupati e inattivi per classi di età, è possibile utilizzare tecniche di standardizzazione della composizione per età della popolazione. Mediante tali tecniche le variazioni tendenziali sono state scomposte nella somma di due componenti. La prima componente misura l'effetto che deriva dalle variazioni di popolazione a distanza di 12 mesi, nell'ipotesi che l'unico fattore a determinare un cambiamento nelle stime sia la variazione della popolazione (mentre si ipotizza che rimangano invariate le distribuzioni relative per condizione professionale in ciascuna classe di età considerata). La seconda componente è l'effetto "atteso" sulla variazione tendenziale al netto della componente demografica, nell'ipotesi che il fattore variabile sia la distribuzione relativa per condizione professionale stimata in ciascuna classe di età, mentre si ipotizza che non sia intervenuta alcuna variazione della popolazione rispetto a 12 mesi prima. Le stime delle variazioni tendenziali al netto della componente demografica sono state effettuate per occupati, disoccupati e inattivi, nelle tre classi di età 15-34, 35-49 e 50-64 anni (prospetto 6).

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate³.

² Singh, Kennedy e Wu (2001) Regression composite estimation for the Canadian labour force survey with a rotating panel design, *Survey Methodology* 27, 33-44.

³ Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di occupazione di gennaio 2020 è pari a 59,051, che arrotondato è riportato come 59,1. Il tasso di occupazione a dicembre 2019 è pari a 59,121 ed è riportato nel prospetto 7 del comunicato stampa come 59,1. La differenza tra il dato di gennaio 2020 e quello di dicembre 2019 è quindi pari a -0,070. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 2 la variazione è indicata pari a -0,1 punti percentuali e non 0,0 punti come sarebbe se si calcolasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

L'output: principali misure di analisi

La rilevazione sulle forze di lavoro ha l'obiettivo di produrre stime sulla partecipazione al mercato del lavoro.

La popolazione di riferimento viene ripartita in tre gruppi esaustivi e mutualmente esclusivi⁴: gli occupati, coerentemente con gli standard dell'ILO, costituiti dalle persone che hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita nella settimana di riferimento (oltre alle persone assenti dal lavoro in quella settimana); i disoccupati (o persone in cerca di occupazione), che cercano attivamente un lavoro e sarebbero immediatamente disponibili a iniziare a lavorare; gli inattivi (o non forze di lavoro), che non lavorano e non cercano lavoro (o non sarebbero disponibili a iniziare a lavorare), per esempio perché impegnati negli studi, in pensione, o dediti alla cura della casa e/o della famiglia⁵. Gli occupati e i disoccupati, insieme, costituiscono le forze di lavoro, cioè la parte di popolazione attiva nel mercato del lavoro.

La definizione di disoccupazione e i principi per la formulazione dei quesiti necessari a identificare gli occupati e i disoccupati sono riportati nel [Regolamento della Commissione europea n. 1897/2000](#).

Nel comunicato stampa mensile "Occupati e disoccupati" vengono diffuse le stime dei tre aggregati totali, le disaggregazioni per genere e per classi di età, oltre ad un'analisi degli occupati per posizione professionale e carattere dell'occupazione.

Inoltre, vengono analizzati i tassi di partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di occupazione misura la quota di popolazione che svolge un lavoro: in un'ottica economica rappresenta la parte dell'offerta di lavoro che ha trovato incontro con la domanda, in rapporto alla popolazione. Il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra i disoccupati e la forza lavoro: rappresenta quindi la quota di forza lavoro che non ha trovato un incontro con la domanda, in rapporto alla forza lavoro stessa. Il tasso di inattività misura la quota di popolazione che non partecipa al mercato del lavoro.

Ulteriori informazioni relative alla partecipazione al mercato del lavoro vengono analizzate su base trimestrale e annuale nel comunicato stampa "Il mercato del lavoro".

La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). In questo paragrafo, per ciascuna delle principali variabili di interesse, sono riportati la stima puntuale e l'errore relativo ad essa associato.

⁴ A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

⁵ Per le definizioni dettagliate si veda il glossario.

PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI DELLE STIME NON DESTAGIONALIZZATE DEI PRINCIPALI INDICATORI. Gennaio 2020

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Occupati (migliaia di unità)	22.999	0,002988
Disoccupati (migliaia di unità)	2.676	0,018319
Inattivi 15-64 anni (migliaia di unità)	13.324	0,004943
Tasso di occupazione 15-64 anni (valore percentuale)	58,31	0,002914
Tasso di disoccupazione (valore percentuale)	10,42	0,018022
Tasso di inattività 15-64 anni (valore percentuale)	34,76	0,004943

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che, con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel prospetto A si riportano gli errori relativi (CV) delle stime non destagionalizzate dei principali indicatori riferiti all'ultimo mese.

Nella pagina web del comunicato stampa è disponibile il file excel che riporta la tabella completa degli errori relativi riferiti alle stime mensili non destagionalizzate dei principali indicatori, calcolati a partire da gennaio 2004.

I principali Istituti di statistica non pubblicano errori campionari riferiti a stime destagionalizzate. In alcuni casi sono pubblicati gli errori campionari delle stime non destagionalizzate ritenendo che questi siano del tutto simili a quelli riferiti alle corrispondenti stime destagionalizzate. L'Istat sta conducendo studi al fine di verificare se tale approccio sia applicabile anche agli indicatori diffusi dall'Istituto.

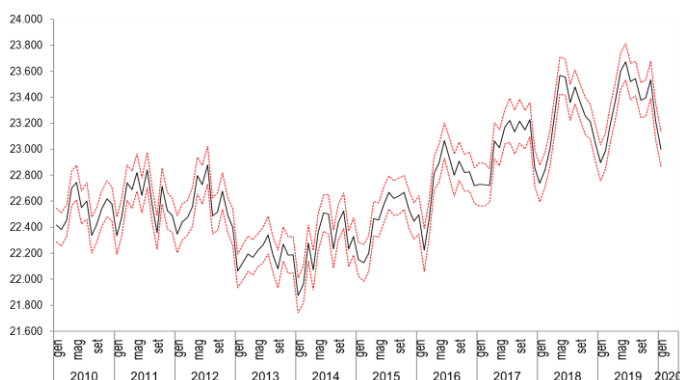
Attraverso semplici calcoli, è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia pari al 95% (=0,05). Tali intervalli comprendono pertanto i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. Nel prospetto seguente sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima degli occupati e del tasso di disoccupazione.

PROSPETTO B. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA. Gennaio 2020

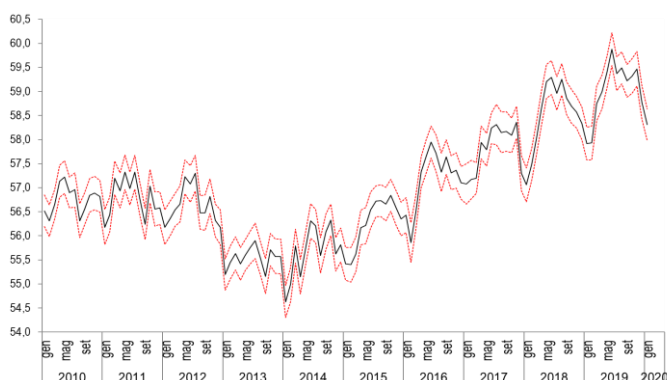
	Occupati (migliaia di unità)	Tasso di disoccupazione (%)
Stima puntuale:	22.999	10,42
Errore relativo (CV)	0,002988	0,018022
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(22.999 \times 0,002988) \times 1,96 = 135$	$(10,42 \times 0,018022) \times 1,96 = 0,37$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$22.999 - 135 = 22.864$	$10,42 - 0,37 = 10,05$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$22.999 + 135 = 23.134$	$10,42 + 0,37 = 10,79$

Di seguito si riportano i grafici degli intervalli di confidenza dei principali indicatori da gennaio 2010 all'ultimo mese. Nel file excel allegato è disponibile l'intera serie da gennaio 2004.

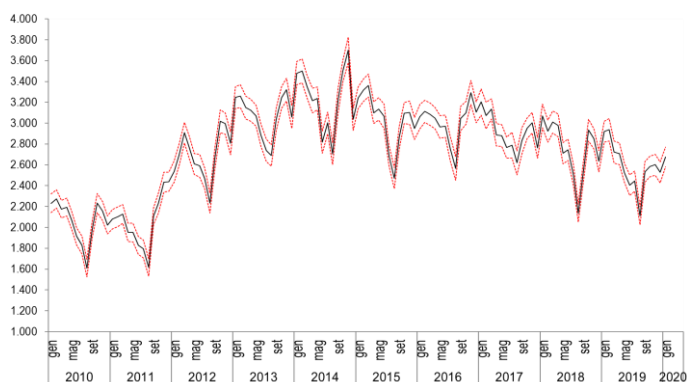
OCCUPATI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA. Gennaio 2010 – gennaio 2020, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



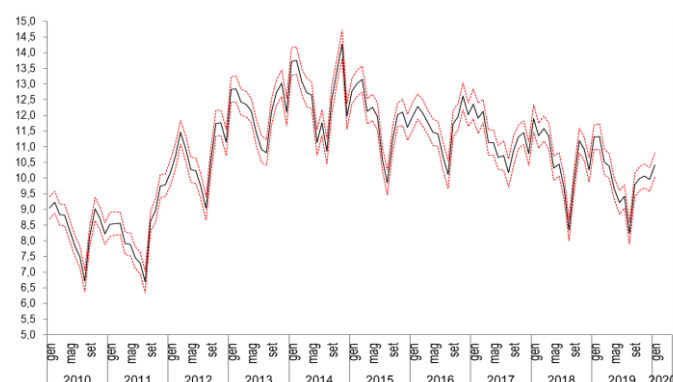
TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA. Gennaio 2010 – gennaio 2020, dati non destagionalizzati, valori percentuali



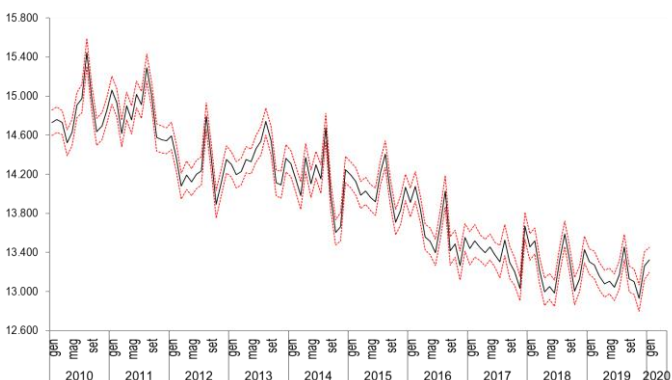
DISOCCUPATI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA. Gennaio 2010 – gennaio 2020, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.



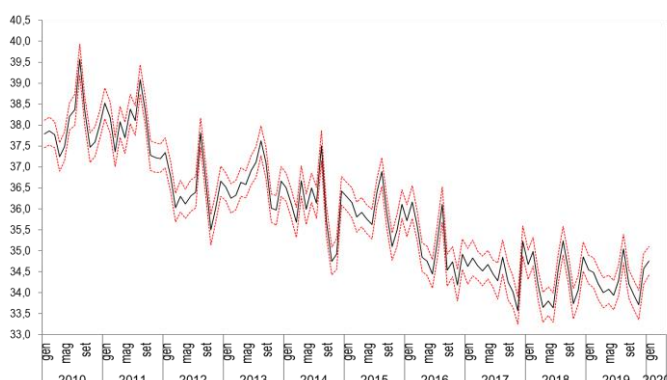
TASSO DI DISOCCUPAZIONE: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA. Gennaio 2010 – gennaio 2020, dati non destagionalizzati, valori percentuali.



INATTIVI 15-64 ANNI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA. Gennaio 2010 – gennaio 2020, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.



TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI: STIMA PUNTUALE E INTERVALLO DI CONFIDENZA. Gennaio 2010 – gennaio 2020, dati non destagionalizzati, valori percentuali.



La revisione dei dati

Le stime mensili sono diffuse a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria. Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime non destagionalizzate dei tre mesi vengono ricalcolate e diventano così definitive. Le stime mensili non destagionalizzate vengono dunque riviste una sola volta, in occasione della diffusione del primo mese successivo al trimestre di riferimento.

Le serie mensili destagionalizzate vengono stimate ogni mese includendo l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei parametri dei modelli (*partial concurrent approach*). Con riferimento ai dati destagionalizzati, pertanto, si osservano revisioni tutti i mesi. In occasione della diffusione dei dati riferiti al mese di gennaio di ciascun anno, vengono scelti i nuovi modelli per la destagionalizzazione.

Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti dalla rilevazione sulle forze lavoro sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

Copertura e dettaglio territoriale

Le stime del comunicato mensile "Occupati e disoccupati" sono disponibili solo per l'intero territorio nazionale. Le stime trimestrali del comunicato "Il mercato del lavoro" sono prodotte anche per le macroripartizioni geografiche e per le regioni. Le stime annue sono prodotte anche per le province.

Tempestività

Le stime mensili sono prodotte a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria, perché basate su una parte del campione riferito al mese (quasi 24,5 mila famiglie, pari a oltre 54 mila individui, per il mese di gennaio 2020) e vengono diffuse contestualmente ai dati mensili sulla disoccupazione da parte di Eurostat.

Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime dei tre mesi vengono ricalcolate sull'intero campione riferito a ciascun mese e diventano così definitive.

Diffusione

I dati mensili sia destagionalizzati sia non destagionalizzati sono disponibili sul data warehouse [I.Stat](#), alla sezione "[Lavoro e retribuzioni/Offerta di lavoro](#)".

Oltre alle stime mensili, a partire dai dati della rilevazione sulle forze lavoro vengono prodotte anche stime trimestrali (e annue) diffuse mediante il comunicato stampa "[Il mercato del lavoro](#)" a circa 70 giorni dal trimestre di riferimento. Anche i dati trimestrali e annui sono disponibili nel data warehouse.

Nel data warehouse I.Stat sono riportate le serie storiche della rilevazione continua sulle forze lavoro dal 2004. Inoltre sono riportate serie storiche ricostruite dei principali indicatori dal 1977, ricalcolate al fine di eliminare i break causati dalle modifiche introdotte nell'indagine nel corso del tempo, utili al fine di analizzare le tendenze di lungo periodo del mercato del lavoro. Dati precedenti al 1977, in particolare dal 1959, anno di avvio dell'indagine sulle forze lavoro, sono presenti nella banca dati Serie storiche <http://seriestoriche.istat.it/>.

Vengono inoltre diffusi i file dei microdati trimestrali (il file contenente i dati elementari rilevati nel corso dell'indagine), a circa 70 giorni dal trimestre di riferimento (<https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/microdati>).

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Andrea Spizzichino

tel. 06.46732819

spizzich@istat.it

Cinzia Graziani

tel. 06 46732463.

cingraziani@istat.it